

Azione Cattolica Italiana :  
Settore giovani :

# Vide una grande luce

Veglia di Natale  
del 24 dicembre 2020





Quando si nasce si dice che "si viene alla luce". Mai come in questo tempo di buio e di fatica c'è bisogno che il Natale non sia retorico, consumistico, superficiale, ma sia vissuto come vero annuncio di una promessa che ci fa rinascere. Per questo motivo abbiamo pensato di proporre una "veglia domestica" natalizia, per riscoprire che si può pregare e riflettere insieme anche se pochi o da soli, anche se non si possono raggiungere le chiese o altri amici e parenti.

Qui di seguito trovi alcune indicazioni per vivere al meglio questo momento.

## Quando e dove?

La sera del 24 dicembre, durante la cena della veglia natalizia, in casa, possibilmente in un luogo "vissuto", come la cucina, o il salotto.

## Perché?

La distanza a cui siamo costretti non ci toglie la vicinanza nella preghiera. Non solo, si può riscoprire un modo di celebrare nuovo, sobrio, semplice, che fa delle nostre case una "Chiesa domestica".

## Come?

E' importante preparare bene la serata. Ecco alcune attenzioni:

- Durante il pomeriggio del 24 dicembre si può preparare l'angolo della preghiera: un tavolino, o un ripiano su cui appoggiare una candela e una Bibbia.
- La seconda preparazione riguarda lo schema della veglia: è bene leggerlo prima, per conoscere i testi e i tempi che si vivranno insieme, soprattutto da parte di chi guiderà la riflessione.
- La terza preparazione è la tavola per la cena, con la candela al centro, che verrà accesa all'inizio del pasto. Sarà poi portata all'angolo della preghiera prima del dolce, quando ci si sposterà per iniziare la veglia
- La quarta preparazione, in realtà la prima per importanza, è la tua: durante il pomeriggio ritagliati qualche minuto, da solo o con la tua famiglia, per stare qualche istante in silenzio, allenando mente e cuore all'ascolto.

Ora è tutto pronto: la tavola è imbandita, l'angolo della preghiera è allestito. Sarà una notte semplice, sobria, ma forse più bella e più vera come non mai.

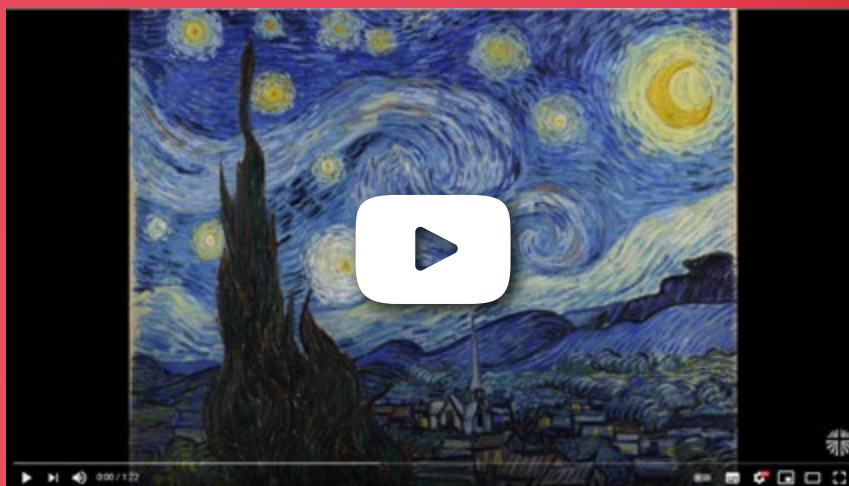
Buona riflessione e auguri di cuore!

.....  
Finita la cena, ma prima di mangiare il dolce,  
prendiamo la candela e spostiamoci nello spazio  
che abbiamo allestito per la Veglia e cerchiamo su  
YouTube il video

.....  
"Vide una grande luce - La notte stellata".

<https://youtu.be/xDNIUGmu58g>

.....  
Facciamo in modo che tutti possano ascoltare e  
guardare il video.



.....  
Ecco, dopo un breve momento di silenzio è il momento di scavare, per andare  
a fondo.

.....  
È il momento di sedersi, possibilmente in cerchio, per permettere alla luce di  
entrare dentro il nostro io più profondo.

.....  
Uno per volta, senza fretta, prendiamo in mano la candela per raccontare  
dove, grazie a chi o come siamo venuti alla luce. Venire alla luce, per noi,  
oggi, è aver incontrato la bellezza di un'esperienza che genera gioia, di una  
persona che ci tira fuori dall'oscurità.

.....  
Dopo aver raccontato, è il momento di passare la candela, affinché ciascuno  
possa condividere il proprio essere venuto alla luce, in uno o più momenti, in  
questo ultimo anno.



È un momento intimo e profondo: non dobbiamo aver paura di  
lasciare a ciascuno i propri spazi, i propri tempi e i propri linguaggi.

Se non puoi vivere questa veglia con altri e sei solo, non aver paura:  
scrivi su un foglio il tuo essere venuto alla luce.



# Accostiamoci alla Parola

Nella Messa della notte la Prima lettura è presa dal libro del profeta Isaia: in comunione con tutta la Chiesa leggiamo i versetti dall'1 al 6 del capitolo 9 del libro di Isaia. Se possibile, sia una sola persona a leggere direttamente dalla Bibbia, mentre tutti gli altri ascoltano. Lasciamo risuonare nel nostro cuore le parole del profeta, lasciamole parlare alla nostra vita.

Nel caso in cui non sia possibile, ecco qui sotto il passo della Parola.



## Dal libro del profeta Isaia (9,1-6)

Il popolo che camminava nelle tenebre  
ha visto una grande luce;  
su coloro che abitavano in terra tenebrosa  
una luce rifulse.  
Hai moltiplicato la gioia,  
hai aumentato la letizia.  
Gioiscono davanti a te  
come si gioisce quando si miete  
e come si esulta quando si divide la preda.  
Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,  
la sbarra sulle sue spalle,  
e il bastone del suo aguzzino,  
come nel giorno di Madian.  
Perché ogni calzatura di soldato che marciava  
rimbombando  
e ogni mantello intriso di sangue  
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.  
Perché un bambino è nato per noi,  
ci è stato dato un figlio.  
Sulle sue spalle è il potere  
e il suo nome sarà:  
Consigliere mirabile, Dio potente,  
Padre per sempre, Principe della pace.  
Grande sarà il suo potere  
e la pace non avrà fine  
sul trono di Davide e sul suo regno,  
che egli viene a consolidare e rafforzare  
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.  
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

vegliadinatale

Ora alziamoci in piedi, esultiamo davanti al Signore che viene tra noi! In una piccola processione portiamo la Bibbia e la candela al presepio.

Durante questo piccolo cammino, pieni di gioia per Gesù che nasce, leggiamo tutti insieme il Salmo 95, che viene recitato durante la Messa della notte. In alternativa è possibile intonare o ascoltare il canto *Re dei re* (è possibile trovarlo anche su YouTube).

## SIAMO AL PRESEPIO

Una persona legga il Vangelo della Messa della notte (Vangelo di Luca, capitolo 2, versetti dall'1 al 14).

Anche in questo caso, se possibile direttamente dalla Bibbia.

Se non fosse possibile, ecco qui sotto il brano della parola.



### Dal Vangelo secondo Luca (2,1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».





## Facciamo silenzio.

*Permettiamo a Gesù che nasce di entrare con la sua luce nella nostra vita. È Lui quella luce che ci sveglia e ci fa nascere!*

Per aiutare nel silenzio vi consigliamo di mettere una canzone di sottofondo. Due proposte, prese da YouTube: la prima è una canzone in inglese, che si può trovare digitando **Hillsong United - "Oceans"** (Live at RELEVANT); la seconda proposta è un brano solo strumentale che si chiama **Chiaro di Luna di Debussy**.

Dopo questo momento, con la gioia nel cuore, insieme recitiamo il **Padre nostro**.

*Torniamo a tavola. Tutto quello che abbiamo vissuto non è stata una parentesi del pasto, ma un momento centrale della condivisione della tavola, una condivisione che, per grazia di Dio, abbiamo potuto vivere con lentezza, sperimentando segni significativi.*

Prima di concludere il pasto è il momento dell'ultimo di questi segni. La tavola è ancora apparecchiata, ma manca il dolce: prendiamolo, mettiamolo ciascuno nel proprio piatto, ma aspettiamo a mangiarlo.

Prima di condividere il dolce rendiamo grazie. Rendiamo grazie per qualcosa che abbiamo vissuto questa sera, rendiamo grazie per qualcosa che abbiamo vissuto in questo periodo. Facciamolo, uno per volta, ad alta voce, sperimentando il peso e la leggerezza della parola

**'Grazie'**

Se in questo momento sei solo chiama la persona a cui vuoi dire grazie o mandale un messaggio: è qualcosa di molto importante.



Ora concludiamo il nostro pasto, mangiando il dolce.

*Vivere questo momento di veglia tutti insieme ci ha permesso di condividere, attraverso alcuni segni, una mensa, la mensa del rendimento di grazie, la mensa eucaristica. Abbiamo reso, anche se non in forma strettamente liturgica, la nostra vita un po' di più un segno tangibile della Grazia: un Sacramento.*

*Se fosse possibile, sarebbe bello lasciare accesa la nostra candela per tutta la giornata del 25 dicembre, per lasciare che quella luce ci accompagni, anche attraverso questo segno molto pratico.*

# vegliadinatale